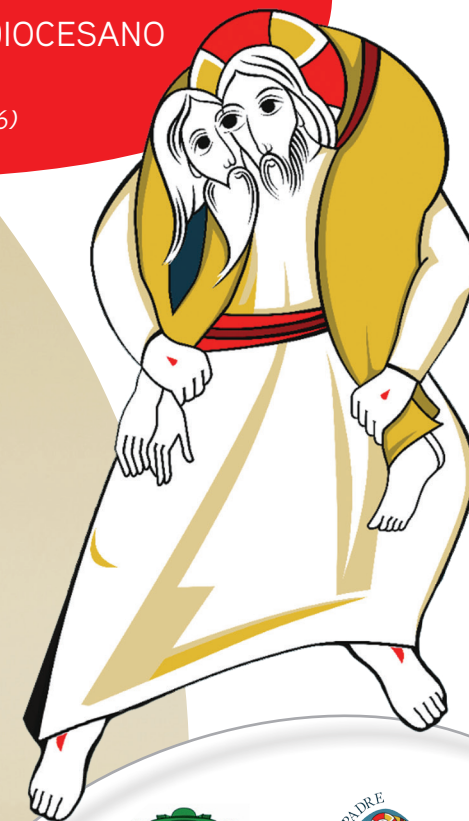


ARCIDIOCESI DI TORINO

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO,
MONS. CESARE NOSIGLIA,
AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
A LOURDES

(Torino, dall'Arcivescovado, 23 aprile 2016)





SALUTO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA, AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

(Torino, dall'Arcivescovado, 23 aprile 2016)

Cari pellegrini, il pellegrinaggio a Lourdes di quest'anno è promosso dalle realtà diocesane che si sono unite insieme con i loro numerosi volontari, tra cui un bel gruppo nutrito di giovani. Li ringrazio e saluto in particolare voi, cari ammalati che partecipate a questo importante appuntamento diocesano, e vi chiedo di offrire la vostra preghiera e sofferenza per la nostra Chiesa locale, per le vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e al matrimonio, perché tutti troviamo la forza e il coraggio di seguire Cristo e testimoniare nella carità.

Siamo nell'anno giubilare della misericordia e celebrarlo anche a Lourdes è una grazia particolare che ci riempie il cuore di gioia e di riconoscenza al Signore e alla Madonna, Madre di misericordia e di consolazione soprattutto per i suoi figli prediletti che siete voi, cari ammalati. Invocheremo insieme il dono della misericordia del Padre per i nostri peccati ma anche per tutti quelli che si commettono nel mondo, sottoposto in questo tempo a eventi tragici, frutto di un terrorismo omicida perpetrato su tante persone innocenti, tra cui molti cristiani che vivono nei Paesi sottoposti a persecuzioni e stragi di inaudita violenza.

Il santuario mariano di Lourdes rappresenta un luogo di pace e di riconciliazione in cui tanti ammalati e gente semplice, ma ricca di fede, alza le braccia e il cuore a Maria, invocando la guarigione del corpo e dello spirito per sé, i propri cari e tutti i popoli della terra. Sono lieto di poter partecipare anch'io a questo evento, che considero un dono del Signore e di Maria Santissima alla diocesi di Torino e a voi che ne prendete parte.

A Lourdes si sperimenta dal vivo la presenza amorevole e forte della Madre di Dio, l'Immacolata, la Madre dell'umanità, che continua a intercedere per i suoi figli più bisognosi e accoglie le suppliche di ogni uomo, perché per tutti è morto suo Figlio Gesù, il Salvatore. La più grande grazia che Maria concede a chi, con umiltà e fede, va al suo santuario è la gioia di sentirsi amato e protetto da Lei, la forza di convertirsi al suo Divin Figlio, riconoscendo che la malattia più pericolosa che può colpire una persona è il peccato che allontana da Dio, distrugge la vita e aggrava le tenebre del male che oscurano la luce della Pasqua del Signore. Ella è la sola ancora di salvezza che può liberarci dalla paura e dalla morte.

A Lourdes preghiamo insieme perché il Signore abbia pietà di chi fa il male, lenisca con il balsamo della sua misericordia le ferite di chi lo subisce e apra ogni cuore al perdono e all'amore. A Lourdes si sperimenta quanto l'«Amore più grande» di chi dà la vita sull'esempio di Gesù e di sua Madre Maria vince ogni male, porta serenità e pace interiore nei cuori e fa sperimentare la tenerezza materna della Madonna, che dà la forza di camminare sulle vie della riconciliazione e la gioia della fraternità.

Vi benedico di cuore e prego perché, trovandoci insieme a Lourdes, possiamo vivere un'esperienza forte di Chiesa unita e carica di speranza. Maria Santissima infonda in ciascuno di noi la certezza che con la sua intercessione possiamo essere liberati da ogni pericolo, vivere in spirito di fede anche le prove di ogni giorno e operare per la giustizia e la pace nel nostro ambiente di vita e nel mondo intero.

Cesare Nosiglia
Vescovo, padre e amico

